

Conferenza stampa
Parco del Piano di Magadino
Bellinzona, 22 giugno 2012

Intervento di Marco Borradori, Presidente del Consiglio di Stato

- ⇒ E' con soddisfazione che vi presentiamo oggi il Piano di utilizzazione cantonale (PUC) del Parco del Piano di Magadino, approvato nei giorni scorsi dal Governo, insieme al messaggio che stanziava i crediti necessari alla realizzazione e la gestione del parco. Circa 2,2 milioni per gli investimenti e circa 475 mila franchi per la gestione dell'Ente Parco dal 2013 al 2016.
- ⇒ Non occorre che io stia a ricordare l'importanza del PdM per il nostro Cantone. Dai tempi della bonifica che lo ha eletto "granaio del Ticino", è l'area di fondovalle più ampia e contesa del nostro territorio. La presenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie e lo sviluppo disordinato degli insediamenti – la cosiddetta edilizia a macchia di leopardo –, convivono con aree naturali di grande pregio, la cui importanza è riconosciuta a livello locale, nazionale e internazionale. Senza dimenticare l'agricoltura, un settore ancora vitale e importantissimo nel contesto socio-economico del Piano.

Riorganizzare il Piano è quindi, per il cantone, un compito prioritario, e il Parco ne è un elemento fondamentale.

- ⇒ Grazie all'approvazione di questo progetto, il **disegno pianificatorio a lungo termine del PdM** si sta definendo, nella direzione indicata dal Piano direttore.
- ⇒ L'obiettivo generale è quello di avere, negli anni futuri, uno **sviluppo maggiormente ordinato, equilibrato e sostenibile**.

Come detto il Parco, anche per le dimensioni importanti che lo contraddistinguono, è uno degli elementi fondanti di questo ordine. Un grande spazio verde, attorno al quale si sviluppano gli insediamenti e le infrastrutture.

Uno spazio vissuto da chi vi lavora e chi vi abita, ma anche da coloro che risiedono negli agglomerati circostanti e vi trascorrono momenti di svago e ricreazione. Un parco a disposizione anche dei turisti che sono ospiti da noi, ai quali possiamo così proporre un'ulteriore offerta nel già ricco pacchetto di attività e luoghi da visitare.

- ⇒ L'elaborazione del progetto, avviato nel 2008, ha richiesto tre anni e mezzo. Per la complessità e la vastità del territorio interessato, è un periodo più che ragionevole.
- ⇒ I tempi di maturazione della pianificazione sono, infatti, molto lunghi. Ciò, da un lato, può essere visto come un problema – e a volte lo è davvero - in quanto la realtà attorno a noi si sviluppa in modo sempre più accelerato.

E' tuttavia importante ricordare che la **costruzione di un solido consenso** è altrettanto necessaria alla riuscita di ogni progetto, soprattutto di questa portata e importanza.

La crescita del consenso richiede, inevitabilmente, momenti di confronto, discussioni, incontri, scambio d'informazioni, comprensione e condivisione tra persone che hanno spesso punti di vista diversi.

- ⇒ La progettazione del Parco è stata particolarmente attenta al coinvolgimento di tutti coloro che hanno dei legami con questo territorio.
- ⇒ Grazie a una serie di incontri è stato possibile raccogliere le attese e gli stimoli di ognuno e costruire un comune denominatore, sul quale fondare poi il progetto.

E' stata un'esperienza impegnativa ma, per noi, certo molto positiva. Sono altresì convinto che sia stato utile ai vari partecipanti prendere atto di quanto possano essere molteplici le visioni e le idee che riguardano le scelte d'uso di un territorio.

- ⇒ Il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli attori istituzionali, di associazioni e di privati, sono avvenuti anche grazie alla consultazione dello scorso anno (marzo). Grazie al lavoro di divulgazione effettuato nelle frequentatissime serate pubbliche, oltre 100 persone ed enti hanno formulato considerazioni generali e osservazioni puntuali (837). Tutte sono state analizzate, a ognuna è stata data risposta. Uno specifico rapporto, allegato al messaggio, rende conto di questo importante lavoro.

- ⇒ Quel che più conta è che le osservazioni formulate – anche quelle critiche - sono state tutte utili per mettere a fuoco i nodi irrisolti e per rivedere alcune delle scelte rese note con il progetto posto in consultazione.

Il prodotto finale si presenta dunque migliorato grazie al contributo di tutti coloro che si sono presi il tempo per analizzare la nostra prima proposta e comunicarci le loro valutazioni. Persone ed enti che desidero ringraziare per il prezioso aiuto che ci hanno fornito.

- ⇒ Il progetto del Parco ha una **componente tecnica**, ma anche una forte **componente politica**. Questo aspetto è stato sviluppato e curato da un gruppo di conduzione del progetto che ho coordinato personalmente, in cui erano presenti 14 persone in rappresentanza dei comuni, delle regioni, degli enti turistici e dei consorzi, delle cerchie agricole e di quelle delle associazioni ambientaliste. Alcuni di loro sono oggi presenti, e ringrazio tutti per l'impegno e la costanza dimostrati nel corso delle numerose riunioni che abbiamo avuto.
- ⇒ Un ringraziamento va anche ai progettisti e alla direzione di progetto, composta da funzionari del Dipartimento del Territorio (Balemi, Celio, Poggiati) e del Dipartimento delle finanze e dell'economia (Giovanni Antognini, capo sezione agricoltura).
- ⇒ Il Consiglio di Stato ha adottato con convinzione questo strumento che ci fornisce le basi, anche finanziarie, per realizzare il Parco del PdM: inizia ora l'iter parlamentare per l'approvazione definitiva. L'auspicio è che già a partire dal prossimo anno il parco possa diventare una realtà concreta per il Paese.
- ⇒ La parola ora a Paolo Poggiati, che illustrerà il progetto e i cambiamenti avvenuti dopo la consultazione.